

**FIOM**



**TORINO**

Torino, 22 giugno 2007

COMUNICATO STAMPA

## **L'apice della lotta**

### **100.000 metalmeccanici fermi in tutto il Piemonte**

Oggi si è raggiunto il clou delle manifestazioni della settimana dei lavoratori metalmeccanici contro lo scalone, gli scalini e la revisione dei coefficienti. In questi giorni di agitazioni hanno scioperato **complessivamente** oltre **50.000 lavoratori** in **Torino e provincia**, e circa **100.000** su tutta la **Regione**.

Oggi, alla manifestazione della zona Ovest (Grugliasco, Collegno, ecc...) davanti alla **Bertone** hanno partecipato **1.000 lavoratori**, provenienti, tra gli altri, dagli stabilimenti della **Lear**, **Pininfarina**, **Itca**, **Sandretto**, **G.E. Power**, **Eaton**, che hanno montato un presidio davanti ai cancelli. L'adesione media, nelle aziende della zona, è stata dell'80%, con punte di oltre il 90%.

Adesione del 90% anche allo stabilimento **Pininfarina** di **San Giorgio Canavese**, con i lavoratori che hanno dato vita ad un blocco all'ingresso dell'autostrada Torino-Aosta. Globalmente, nella zona del Canavese, si sono **fermate** oggi circa **50 aziende** medio piccole.

A Torino la fermata dell'**Iveco** ha registrato un'adesione media del 70% e circa 500 lavoratori hanno sfilato in **corteo** fino alla **rotonda** di **corso Giulio Cesare**, rallentando il traffico. Ferme anche la **Stampi plastica** della **Comau**, la **Tesco**, e una serie di piccole medie aziende. Adesione invece del **100%** alla **Microtecnica** di Torino.

Intanto, sono già oltre **duemila** le **firme raccolte** in Fiat per chiedere ai **segretari generali** di **Cgil-Cisl-Uil** di **tornare in assemblea a Mirafiori** prima della conclusione della trattativa e per chiedere di **sottoporre** l'eventuale **intesa** al **voto** dei **lavoratori**. La raccolta firme si chiuderà all'inizio della prossima settimana.

«Gli scioperi dei metalmeccanici sono la risposta migliore a Montezemolo su chi rappresenta i lavoratori – ha commentato **Giorgio Airaud**, segretario provinciale **Fiom** – I lavoratori dell'industria hanno dato molto alla ricchezza e al risanamento di questo paese però non possono pagare tutti i conti: né quelli europei né quelli nazionali. Chi fa il lavoro operaio non deve essere più penalizzato. Il governo ricostruisca un principio di equità cancellando lo scalone e non modificando i coefficienti. I sindacati, come chiedono a gran voce i metalmeccanici torinesi da Mirafiori fino alle più piccole aziende, consultino i lavoratori con il voto prima di qualunque conclusione».

**Ufficio stampa Fiom**